



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 17/05/2021

Articoli pubblicati dal 15/05/2021 al 17/05/2021

TANTE AZIENDE, POCCHI MAGAZZINI

Logistica al palo in provincia, nonostante Malpensa e il polo intermodale di Busto Arsizio

Tante aziende, pochi magazzini

Logistica al palo in provincia, nonostante Malpensa e il polo intermodale di Busto Arsizio

CASTELLANZA - Un aeroporto internazionale, Malpensa, con tanto di Cargo City, un polo intermodale alle porte di Busto Arsizio e un radicamento industriale presente come in poche altre province d'Italia. Eppure, nonostante queste carte vincenti, in provincia di Varese il settore della logistica non ha ancora ingranato la marcia giusta. Lo dimostrano i fatti. Ci sono tre grandi aziende che operano e producono sul territorio che ogni giorno portano i loro prodotti in magazzini fuori provincia. BTicino ha creato un magazzino di 40mila metri quadri in provincia di Lodi, Lindt lo ha costruito a Magenta, al confine con la provincia di Novara, e Whirlpool porta i suoi elettrodomestici a Piacenza. La contraddizione è evidente.

«Quando il presidente dell'Unione industriali della provincia di Varese, Roberto Grassi, propone la creazione di una zona logistica speciale tra Malpensa e Busto Arsizio, ha perfettamente ragione - spiega Fabrizio Dallari, direttore del centro sulla logistica e Supply Chain Management della Liuc Business School - perché fino ad oggi in provincia la logistica non ha avuto uno sviluppo adeguato rispetto al forte radicamento industriale che caratterizza questo territorio. Questo potrebbe essere il momento giusto per fare un salto di qualità e colmare il gap».

I numeri

A certificare il deficit logistico ci sono anche i numeri. La Lombardia, da sempre, si è caratterizzata per una forte vocazione logistica, in particolare quella che viene definita Regione Logistica Milanese (che esclude la provincia di Sondrio, ma include anche Novara e Piacenza). In quest'area ci sono 26 milioni di metri quadri di magazzini logistici coperti (capannoni). Varese ne conta un milione e 260mila, pari a circa il 5 per cento. Il dato cozza direttamente con un altro elemento: Varese, da sola, vale il 10% del Pil della Lombardia. «È chiaro che i magazzini in cui sono custodite le nostre merci - prosegue Dallari - sono sottodimensionati. Inoltre non abbiamo spazi di logistica di valore aggiunto, in grado di fornire ser-



Dallari (Liuc):

«I costi dei terreni sono troppo alti. Gli spedizionieri preferiscono restare tra Milano, Lodi e Piacenza»

A lato Fabrizio Dallari, direttore del centro sulla logistica e supply chain management della Liuc Business School

coli a basso costo. Poi è vero che bisogna fare bene i conti tra risparmi nelle aree e costi di trasporto. Ma per ora Varese è penalizzata».

Via di sviluppo

Eppure si potrebbe ripartire proprio da qui per creare una nuova via di sviluppo anche in ottica post Covid. «Creare un polo logistico di imprese varesine sarebbe l'ideale - spiega ancora il docente Liuc - L'epidemia stessa ci ha insegnato che la logistica è fondamentale. Bisogna anche convincere i sindacati che logistica non significa traffico: oggi si vedono tanti camion proprio perché sono costretti a fare avanti e indietro facendo la spola tra Varese e est Milano. Se fosse tutto concentrato qui un solo camion potrebbe servire, ad esempio, tre diverse imprese. Logistica oggi significa creazione di posti di lavoro qualificati, sviluppo economico e anche una scialuppa di salvataggio per il nostro territorio»

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

vizi personalizzati alle aziende. Il tutto nonostante i due centri di eccellenza presenti sul territorio: Malpensa e Busto Arsizio».

Gli spedizionieri

In verità bisogna anche ricordare che dagli anni Settanta si è creato un modello di spedizione merci che non ha favorito il Varesotto. Le aziende di spedizioni, negli anni del boom, sono nate e si sono stabilite tutte intorno all'aeroporto di Linate. Nel tempo si è creato un vero e proprio distretto degli spedizionieri che oggi è quasi impossibile sradicare. Si sono poi aggiunte le aree di Novara e Piacenza, anche per la facilità di reperimento dei terreni destinati alla costruzione di magazzini.

Prezzi troppo alti

«Questo è un punto importante - sottolinea Dallari - Oggi i terreni intorno all'aeroporto di Malpensa, ad esempio, hanno prezzi esorbitanti rispetto alle aree del Lodigiano o del Pavese e dunque non hanno attrattività rispetto agli spedizionieri. I volumi di merci a Cargo City ci sono e sono in crescita. Ma poi queste stesse merci vengono caricate sui camion e portate nelle zone di Milano Est perché è lì che ci sono i servizi logistici. La stessa cosa accade per le aree vicine al nodo intermodale di Busto. Anche lì il costo dei terreni raggiunge addirittura anche il 50 per cento in più rispetto alle zone di Pavia, ricche di terreni agri-

pubblicato il 15/05/2021 a pag. 12; autore: Emanuela Spagna

La ricerca

IMMOBILI DI QUALITÀ VINCONO I SERVIZI**LA RICERCA**

Immobili di qualità Vincono i servizi

CASTELLANZA - Quali caratteristiche deve avere un immobile destinato alla logistica per garantire un servizio di qualità? È il quesito a cui ha voluto rispondere la ricerca realizzata nel 2020 dall'Osservatorio sull'Immobiliare logistico della Liuc Business School, in collaborazione con Fedespedi, sui magazzini utilizzati dalle imprese di spedizioni internazionali. Secondo le elaborazioni dei ricercatori, il 25% degli immobili analizzati raggiunge un punteggio di qualità medio alto, superiore al 70 per cento, mentre il 9% totalizza uno score complessivo superiore all'80%.

«Noi abbiamo analizzato quattro ambiti - spiega Martina Baglio, collaboratrice del centro sulla lo-



gistica e Supply Chain Management della Liuc Business School - per ciascun magazzino logistico preso in esame. Si tratta di location (dove si trova), esterno (ad esempio la disponibilità di spazi adeguati per le manovre), la struttura dell'edificio e l'interno dello stabile. Non solo. Abbiamo suddiviso le strutture in base agli spedizionieri di riferimento: mondo aereo, terrestre e mare». I magazzini analizzati sono stati 34, quattro dei quali attivi in provincia di Varese. Per ciascun magazzino la qualità risultante è diversa a seconda della modalità di trasporto considerata, ognuna con diverse scale di peso. «Per esempio, il layout irregolare dell'immobile - continua Baglio - ha un impatto più grande sul trasporto via terra rispetto a quello mare. I servizi accessori e specifici per le singole attività sono fondamentali».

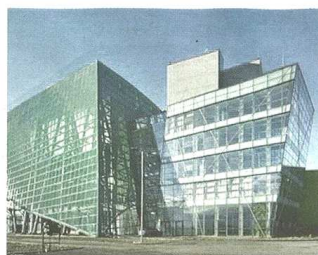
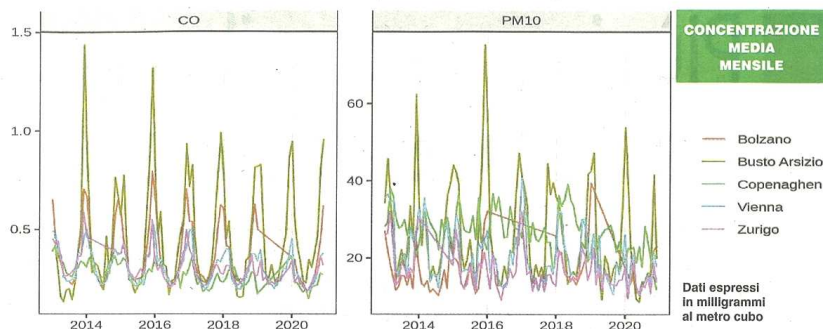
E.Spa.

pubblicato il 15/05/2021 a pag. 12; autore: Emanuela Spagna

Università

INCENERITORE INCEROTTATO

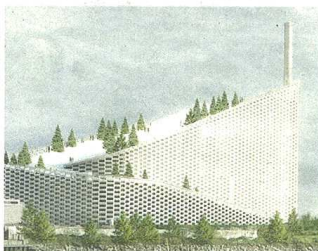
Accam / Un impianto ecologico csta troppo. "Qui si rappezza"



BOLZANO La riqualificazione è costata nel 2015 ben 150 milioni di euro. Il forno garantisce riscaldamento a 3.500 case ed elettricità a 180mila famiglie



VIENNA L'inceneritore è nel cuore della capitale, brucia 900mila tonnellate l'anno. È visitato da 100mila turisti ogni anno. Teleriscalda ospedali e abitazioni



COPENAGHEN L'impianto si trova su un'isola, brucia 400mila tonnellate di rifiuti all'anno. Nel 2019 il revamping è costato 670 milioni di dollari

Inceneritore incerottato

ACCAM Un impianto ecologico costa troppo. «Qui si rappezza»

Nei giorni scorsi abbiamo dato voce alla protesta dei comitati e degli ambientalisti, che in piazza Santa Maria hanno chiesto di cancellare l'inceneritore Accam di Borsano. Un lettore ci ha sollecitato a dare spazio anche all'altra campana e abbiamo ricordato, dati alla mano, la necessità di avere comunque a disposizione impianti di termovalorizzazione. Stimolati da questo dibattito, gli esponenti del Comitato No Accam replicano di avere ben presenti gli impianti realizzati altrove, a partire da quello, davvero ecologico, di Copenhagen. Ma aggiungono «È un po' come paragonare l'oro e il ferro». E incalzano: «Il problema è che strutture come quelle di Bolzano, Vienna o Copenhagen costano davvero uno sproposito, cifre impensabili per Busto e dintorni. Senza finanziamenti consistenti, non si può fare nulla. Per Borsano addirittura devono comprare turbine di seconda mano. E poi parlano di economia circolare...».

Secondo il comitato nato di recente, che affianca lo storico gruppo attivo nella frazione, si sta ipotizzando per il futuro un inceneritore «rappezzato e incerottato». Le novità in vista, legate alla nascita della NewCo che accorpa Agesp, Amga e Cap Holding, sono considerate negative. In primis si pone la fame di rifiuti: per garantire entrate

e ripianare i debiti della gestione che si va chiudendo, occorre che il termovalorizzatore venga in qualche modo "nutrito", così si teme l'arrivo di rifiuti speciali ospedalieri da tutta Italia e fanghi da depurazione che, all'inquinamento già generato, aggiungerebbero anche cattivi odori. La paura è che si debbano affrontare iniqui-

Il Comitato ammette la necessità di bruciare rifiuti ma nel paragone con esperienze europee Busto esce perdente

nanti pericolosi come il mercurio, che si ritrova in inceneritori della stessa generazione di Accam. Infine, c'è la consapevolezza di avere di fronte una struttura ormai superata, che genera notevoli spese di manutenzione. «Faremmo bene - dice il Comitato - a contrastare questa idea di economia circolare. Noi continuiamo a combattere questo progetto perché riteniamo che non si veda niente di

nuovo sotto il sole».

Stando ai dati della European Environment Agency, il forno di Borsano darebbe origine a notevoli quantità di CO (monossido di carbonio) e di Pm10. Le tabelle indicano che rispetto a impianti ben più costosi ma evidentemente più "puliti" quello finora gestito da Accam non fa una bella figura. Anzi. Rispetto ai picchi del 2014 e del 2016, i livelli di inquinamento ora paiono un tantino inferiori, ma comunque preoccupanti.

A Borsano tutto è iniziato nel 1970 e un revamping è costato nel 2000 circa 24 milioni di euro; si bruciano 130mila tonnellate di rifiuti ogni anno, molto meno di quelle trattate a Vienna, Bolzano e Copenhagen.

Busto Arsizio, anche per altre fonti inquinanti, oggi risulta la diciannovesima città più inquinata d'Europa. Al momento il teleriscaldamento non funziona e non risultano controlli delle emissioni sul terreno circostante. «Con che coraggio si parla di economia circolare? - ribadiscono i No Accam - Qui si deve ripensare tutto quanto e si deve considerare anche che alcuni membri del consiglio di amministrazione sono coinvolti da inchieste giudiziarie».

Angela Grassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 15/05/2021 a pag. 31; autore: Angela Grassi

Cronaca

PIÙ RISORSE PER IL PARCO PER FERMARE I VANDALI

Altomilanese / Intesa tra i Comuni: nuove telecamere

Più risorse per il parco per fermare i vandali

ALTOMILANESE Intesa tra i Comuni: nuove telecamere

159mila euro

● **BUSTO ARSIZIO**

Con una quota pari al 48,43%, l'amministrazione investirà più di 159mila euro.

CASTELLANZA - Più fondi per la sicurezza e per rimediare ai danni dei vandali al Parco Alto Milanese. I Comuni di Legnano, Busto Arsizio e Castellanza aumentano del 10% il budget annuale degli stanziamenti per il consorzio, con l'obiettivo di attuare nuovi progetti e finanziare interventi manutentivi. La somma totale è di circa 330mila euro: Busto, con la sua quota del 48,43%, ci mette 159mila 819 euro, Legnano col 38,92% 128mila 436 euro, Castellanza col 12,65% 41mila 745 euro. Il bilancio è stato approvato l'altro giorno dall'Assemblea consortile.

Gli ultimi danni

Negli ultimi tempi si sono verificati sul territorio diversi episodi cui si dovrà porre rimedio. Il primo è un incendio che ha carbonizzato molte piante, spento dai vigili del fuoco. Non si sa se sia stato doloso o accidentale (magari dovuto a una sigaretta accesa gettata a terra). Come se non bastasse, i tappeti hanno preso di mira il tappeto della pista di bocce di Ca-

stellanza, rovinandola al punto da renderla inutilizzabile. «Dovremo procedere con la sostituzione del tappetino, che comunque era anche usurato dal tempo - precisa il presidente del Parco, Davide Turri - Sarà anche sistemata la staccionata, rendendola più decorosa, e verranno coperte le buche: opere fondamentali, perché l'ingresso di Castellanza è quello più utilizzato».

41mila euro

● **CASTELLANZA**

Inferiori le cifre di Castellanza e Legnano che spende 128mila euro

re i collegamenti in un'area parco. Entrambe le questioni sono state affrontate con le polizie locali in più riunioni». Le telecamere serviranno da deterrente contro il mancato rispetto dei divieti (compreso l'uso delle griglie per il picnic e gli scarichi abusivi).

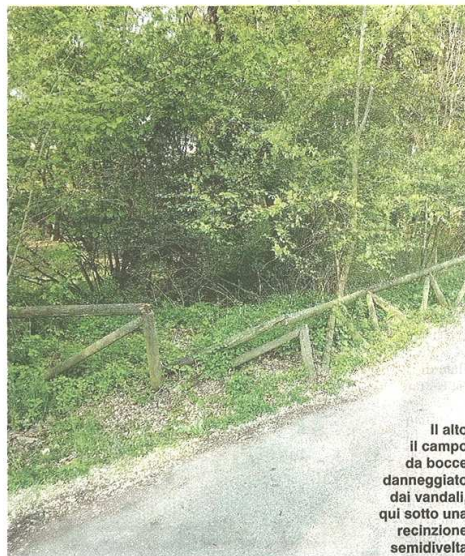
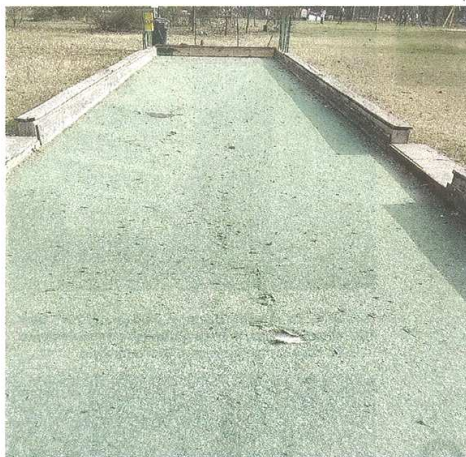
Le sbarre

Stanno per essere implementate anche le sbarre rinforzate. Munite di lucchetto, consentono l'accesso al parco solo ai mezzi motorizzati di agricoltori e residenti: verrà così ostacolato soprattutto chi entra nella vegetazione dalle aree sterrate, coi furgoni, per scaricare abusivamente rifiuti edili, lastre di eternit e gomme. Senza lucchetto le sbarre non servono, perché vengono aperte comunque dagli scaricatori. Il presidente del Parco tiene a dire che «al di là di questi problemi, il nostro polmone verde è sempre più frequentato, sia da singoli che famiglie, un punto di riferimento per tutti».

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove telecamere

Il sistema di videosorveglianza, fra gli obiettivi strategici del consorzio, sarà attivato a breve. «Su questo fronte stiamo valutando le offerte e siamo in chiusura», rende noto Turri: «Ad allungare i tempi sono state alcune riflessioni in merito alla gestione della privacy e a problemi tecnici legati al fatto che è più complicato fa-



Il alto il campo da bocce danneggiato dai vandali, qui sotto una recinzione semidivelta

pubblicato il 15/05/2021 a pag. 32; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

Temi chiave

VIA AL TAGLIO DELLE PIANTE INFESTANTI ANCORA SCARICHI ABUSIVI DI RIFIUTI

I TEMI CHIAVE

Via al taglio delle piante infestanti Ancora scarichi abusivi di rifiuti

CASTELLANZA - (s.d.m.) Un altro tema importante che si sta cercando di affrontare è la necessità di sistemazioni ambientali: servono sempre più interventi sul verde del parco, dalle potature al taglio delle piante infestanti o pericolose, alle manutenzioni finalizzate alla tutela degli alberi.

Ebbene, a questo scopo sono stati accantonati appositi fondi, una parte dei quali verrà utilizzata anche per il rifacimento del percorso-vita, parecchio utilizzato da chi fa footing e ginnastica o da chi vuole semplicemente passeggiare. Si sta anche ragionando sulla possibilità di provvedere allo sgombero dei rifiuti abusivi in autonomia, valutando l'affidamento del servizio.

In genere sono i comuni che provvedono allo smantellamento, ma in tal modo sarebbe l'ente gestore – che conosce bene la mappa degli scarichi a cielo aperto – a intervenire più celermente con le rimozioni: si risparmierebbe quindi in soldi e tempo. Altra novità è il rinnovo degli affitti della baitina e della cascinetta con la casa del custode e il negozio (che avrà la possibilità di vendita e somministrazione nell'area esterna).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 15/05/2021 a pag. 32; autore: Stefano Di Maria

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

UNA NOTTE DA CAPOLISTA

Calcio - Serie D / Chance per la Castellanzese che ospita il Derthona

Una notte da capolista

CALCIO - SERIE D *Chance per la Castellanzese che ospita il Derthona*

La Castellanzese vuole regalarsi una notte da capolista. Nell'anticipo di oggi al "Provasi" (ore 16, arbitro Rispoli di Locri), i neroverdi affrontano il Derthona già sconfitto 2-1 nella gara di andata per continuare la marcia verso il sogno Lega Pro. Con un solo obiettivo: vincere la diciottesima gara di un campionato sinora superiore alle più ottimistiche previsioni.

La Castellanzese (che ha disputato due gare in più del Gozzano), priva dei difensori Concina, Ornaighi e Gulinelli, e del centrocampista Zazzi, tutti infortunati, è reduce da un periodo non agevole, con due sole vittorie nelle ultime otto gare, con 10 punti raccolti sui 24 a disposizione. Malgrado ciò, grazie all'attacco più prolifico di tutte le 166 squadre della quarta serie, con 71 gol realizzati, la formazione allenata da Achille Mazzoleni può ancora nutrire speranze di centrare il salto nel calcio professionistico.

Oggi la Castellanzese si schiererà col 3-5-2: Cirenei (2001) tra i pali; difesa over con Negri, Alushaj (*foto Blitz*) e Talarico; sulle fasce Alessandro Perego (2002) e Ghilardi (2000) che rientra dopo aver scontato la squalifica; in mediana Giorgio Perego (2001); interni Fusi e Mecca (99) con gli under Marchio (2000), Mo-



linari (2002), Chilafi (2001), Gazzetta (2002) e Galfrè (2003) come alternative; davanti capitano Colombo e Chessa. Pronti a subentrare Bigotto, Corti (2001) e Tagliamonte. Nel frattempo, i neopromossi "leonelli" del Derthona cercano punti per centrare la salvezza, obiettivo raggiungibile dopo l'arrivo in panchina dell'esperto tecnico Giovanni Zichella che in 8 gare ha ottenuto 12 punti. I piemontesi hanno chiuso anzitempo il rapporto con tre centrocampisti: l'ex varesino Concas, Palazzo e Corbier. Ora Zichella si affida al 4-4-2, con davanti Zerbo (da poco arrivato dagli umbri del Foligno) e uno tra Gueye o Spoto, col macedone Manasiev, Kanteh e Lipani in mezzo al campo e Varela sulla corsia mancina. In difesa Brumat, arrivato da poche settimane dal Rieti, Gjura, Emiliano e Gualtieri davanti al quarantunenne portiere Teti.

«In otto giorni - afferma Zichella - affrontiamo Castellanzese, Gozzano e Bra, saremo gli arbitri della lotta per la promozione diretta, ma anche del nostro destino. Ci servono quattro-cinque punti per evitare pericoli, proveremo ad ottenerli anche in queste gare nelle quali siamo chiusi dal pronostico».

Guido Ferraro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 15/05/2021 a pag. 40; autore: Guido Ferraro

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

"NON ATTACCATE IL CDA"

Schermaglia tra il Comitato e i vertici Accam

«Non attacchiamo il cda»

Schermaglie tra il Comitato e i vertici Accam

Quanto diffuso, con tanto di slide dettagliate, dal Comitato No Accam fa infuriare l'attuale cda presieduto da Angelo Bellora, dal momento che nessuna delle persone coinvolte nel consiglio ha a che fare con avvisi di garanzia o altre comunicazioni giudiziarie e che, nella vicenda Mensa dei Poveri, Accam appare come parte lesa.

«È evidente che parlassimo del passato - precisano ora gli esponenti del Comitato nato di recente a Borsano, che quelle slide avevano diffuso anche in recenti dirette su Facebook - Non abbiamo dichiarato che l'attuale cda di Accam sia sotto inchiesta giudiziaria, né mai ci permetteremo di farlo, non essendo a conoscenza di notizie in merito. È invece ben noto da tempo alle cronache giudiziarie quanto riguarda il precedente consiglio di amministrazione travolto dall'indagine Mensa dei Poveri tuttora in corso».

Alla luce di quanto pubblicato ieri da *Prealpina*, con il raffronto tra diversi impianti di termovalorizzazione presenti in Italia e in Europa e decisamente troppo costosi per le tasche dei soci di questo territorio, il Comitato chiarisce ancora una volta il suo pensiero rispetto alla

necessità o meno di bruciare rifiuti: «Lo abbiamo detto, scritto e per questo abbiamo manifestato in piazza lo scorso 8 maggio. Siamo per un secco "No inceneritore". Dopo mezzo secolo basta bruciare rifiuti a Borsano! Non c'è nessuna necessità di incenerire rifiuti in Regione Lombardia dove già ora l'offerta è doppia rispetto alla domanda». Il Comitato, che fa capo a Emanuele Fiore, Stefano Marchionna, Giampaolo Sablich e altri, si schiera a favore di una reale economia circolare, ancora non attuata a Borsano.

«Le accuse riguardano gli amministratori coinvolti in Mensa dei poveri»

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 16/05/2021 a pag. 28; autore: Angela Grassi

Cronaca

VICINO DI CASA LA BASTONA "IO HO PAURA: AIUTATEMI"

Denuncia / La donna stava stendendo. Dito morsicato

Vicino di casa la bastona «Io ho paura: aiutatemi»

DENUNCIA *La donna stava stendendo. Dito morsicato*

È accaduto
alle case popolari
di via Bernocchi

La vittima
ha 35 anni e teme
anche per il figlio

CASTELLANZA - Presa a bastonate e con un dito quasi staccato con un morso, la 35enne Debora Piccione teme per la sua vita. Ha paura di rimanere nella sua abitazione dopo l'aggressione subita, giovedì mattina, da un vicino di casa all'interno del cortile dove risiede in via Bernocchi.

Si tratta di un complesso di case del Comune. La donna ha chiesto aiuto ai Servizi sociali che sono stati comprensivi e attenti. «Sono terrorizzata e ho paura per la mia vita e quella di mio figlio», racconta alla *Prealpina* la vittima che a distanza di un paio di giorni ha il volto tumefatto e un dito medicato ed estremamente dolorante. «Sono stata presa a bastonate dal vicino di casa che ormai si è fissato nei nostri confronti e ci rende la vita impossibile. A causa della pandemia e forse anche a causa di un lutto che lo ha colpito, ha necessità di aiuto. Ma noi non possiamo più vivere nello stesso luogo con lui». La situazione è ormai degenerata e incontenibile: stando alla versione della vittima

l'anziano giovedì a metà mattina l'ha aggredita mentre stava stendendo i panni davanti alla sua abitazione. L'uomo, che vive al piano superiore e si occupa di un giardino di rose in comune ai residenti del cortile, ha reagito malamente per via di presunte deiezioni canine. Pare persino di altri cani e non quello della donna. «So solo che me lo sono trovata di fronte armato di bastone: urlava tanto

da raggelarmi e impedirmi di difendermi», racconta. «Solo una donna è corsa a salvarmi nonostante avesse un bambino e un cane al guinzaglio. Ha ascoltato le mie urla disperate e la ringrazio per avermi salvata».

Sul posto sono corsi gli agenti della polizia locale e un'ambulanza del 118. La 35enne è stata trasportata alla Mater Domini di Castellanza. Qui è stata sot-

toposta a una tac per verificare se avesse riportato lesioni e un trauma cranico, oltre a essere medicata alla mano. «Ho visto il mio sangue ovunque, mi ha quasi staccato un dito. E se al posto di un bastone, avesse avuto in mano delle forbici da giardino o altri arnesi? Forse sono stata graziata. Ma ora ho troppa paura».

Piccione ha un figlio adolescente e teme che l'anziano possa prendersela con lui. «Nello stesso posto dove vive il mio aggressore, non posso stare», incalza. «Nell'ultimo anno ci ha fatto disperare. Anche mercoledì sera mentre stavo lavando i piatti e ascoltando musica abbiamo sentito bussare in modo insistente. Erano le 21. Non possiamo vivere, fare ginnastica o ricevere amici. Qualsiasi cosa lo infastidisce». Abbastanza per chiedere aiuto: «Ho parlato ai Servizi sociali. Mi hanno dato tutto il loro sostegno e comprensione. Spero che ora agiscano». L'anziano è stato denunciato.

Veronica Deriu
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Debora Piccione dopo l'aggressione subita da un anziano vicino. Sopra, le case popolari di via Bernocchi

pubblicato il 16/05/2021 a pag. 30; autore: Veronica Deriu

Cronaca

LE ISTITUZIONI

Deprecabile per il sindaco Cerini «La pandemia mette a dura prova»

CASTELLANZA - (s.d.m.) «È un fatto deprecabile, ma non è un problema di case comunali. Le liti di vicinato possono accadere dappertutto, nelle case comunali come in quelle private». Il sindaco Mirella Cerini invita a non fare allarmismi circa i rapporti fra vicini nelle palazzine di proprietà pubblica, circoscrivendo l'episodio come un caso isolato, non certo sintomatico di problemi costanti e diffusi tra famiglie che condividono gli stessi spazi.

Il primo cittadino fa quindi una riflessione: «Bisogna anche considerare che la pandemia ha reso tutti più sensibili, mettendo a dura prova la pazienza delle persone». Per questo la gente è più nervosa, ha un livello di tolleranza basso, innescato da continue chiusure e aperture che hanno influito anche sugli individui più miti. «C'è però anche un'altra faccia della medaglia», rimarca Cerini. «Mi riferisco alla generosità di chi ha donato ai bisognosi, di chi si è prodigato mettendosi in gioco durante l'emergenza per stare vicino a singoli e famiglie per offrire servizi. Sì, la pandemia ha indubbiamente portato anche molto altruismo, che ha raggiunto livelli impensabili fino a non molto tempo fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 16/05/2021 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Via Ponchielli

TAGLIATI MOLTI ALBERI RESIDENTI IN RIVOLTA

VIA PONCHIELLI

Tagliati molti alberi Residenti in rivolta

CASTELLANZA - Ha suscitato diverse polemiche, nei giorni scorsi, il taglio di numerosi alberi in un terreno affacciato su via Ponchielli, alla periferia della città. Dove si trova un comparto residenziale che è già al centro di serrate proteste per i ritardi delle opere di urbanizzazione. «Un vero peccato, com'è possibile che abbiano abbattuto un intero piccolo boschetto?», lamentano in coro alcuni abitanti della zona. Il consigliere comunale con delega all'Ambiente, Flavio Castiglioni, spiega però: «Si tratta di un terreno privato, nel quale la proprietà è intervenuta dopo avere consultato un agronomo. Gli alberi erano tutti malati e, rischiando di crollare, era giusto abatterli per ragioni di sicurezza».

Insomma, il taglio era necessario. Castiglioni precisa che, comunque, è prevista la piantumazione di nuove essenze. «Come previsto dal Regolamento del verde», tiene a specificare. «E come ha sempre fatto l'amministrazione comunale quando si è vista costretta ad abbattere alberi su suolo pubblico».

Per esempio piantumando nuove essenze in via Sempione, in sostituzione dei vari alberi che sono stati tagliati sul territorio comunale. Oppure ripiantumando i cedri dell'Arizona che erano stati abbattuti al cimitero. Altre piantumazioni sono attualmente in vista anche nell'ambito della riqualificazione dei Giardini Cantoni: si procederà alla sistemazione arborea delle essenze, eliminandone alcune e rimettendone a dimora altre. Successivamente si passerà all'illuminazione e al rinnovo urbano con l'adeguamento, la messa in sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

**Il delegato
all'Ambiente:
«Terreno
privato
e piante
malate»**

S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 16/05/2021 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

CHESSA FA IL MIRACOLO

Calcio - Serie D / La Castellanzese ribalta il Derthona: è in vetta



Chessa fa il miracolo

CALCIO - SERIE D La Castellanzese ribalta il Derthona: è in vetta

Castellanzese-Derthona **3-2** (0-2)

CASTELLANZESE (3-5-2) Cirenei 6.5; Marchio 5 (13' st Mecca 7), Alushaj 7, Negri 4.5 (13' st Corti 6); Talarico 6, Fusi 6.5 (39' st Gazzetta 7.5), G. Perego 6, Manfrè 5 (13' st A. Perego 7), Ghilardi 6.5; Colombo 6 (32' st Bigotto 6.5), Chessa 7.5. A disposizione: Porro, Tagliamonte, Sestito, Chilafi. All. Mazzoleni.

DERTHONA (4-2-3-1) Teti 6; Brumat 5, Gjura 5.5, Emiliano 5, Gualtieri 7; Lipani 6.5, Kanteh 5.5 (25' st Cardore 5.5); Zerbo 6 (39' st Magne sv), Gueye 7 (39' st De Simone sv), Manasiev 6.5; Spoto 6.5 (28' st Varela 5.5). A disposizione: Rosti, Tordini, Andriolo, Akouah, Mingiano. All. Zichella.

Arbitro Rispoli di Locri 5.5.

Marcatori pt 20' rig. Spoto (D), 45' aut. Negri (C); st 38' rig. Chessa (C), 41' Gazzetta (C), 46' Chessa (C).

Note Gara a porte chiuse. Ammoniti: Manfrè, Chessa, Fusi (C); Gueye, Manasiev, Emiliano (D). Espulso Mazzoleni (C). Recupero: 1'+5'.

CASTELLANZA - È stato un sabato pomeriggio dalle mille emozioni al "Giovanni Provasi", con la Castellanzese che ha rimontato due gol al Derthona e ha poi conquistato i tre punti in pieno recupero, grazie alla magia numero 30 in stagione di Mario Chessa. Achille Mazzoleni ha proposto l'ormai classico 3-5-2 con qualche cambio rispetto a Varese, su tutti l'inserimento del giovane Manfrè al posto di Mecca a centrocampo. L'azzardo, però, in avvio non paga e il classe 2003 perde una sanguinosa palla sulla trequarti, che proietta Gue-



ye in area di rigore. Marchio abbocca alla finta e lo atterra, regalando a Spoto l'occasione di sbloccare la partita dal dischetto. Mazzoleni predica calma, ma i neroverdi peccano di brillantezza nello sviluppo del gioco e di lucidità sotto porta. A punirli ulteriormente pensa una follia difensiva: Manasiev sprinta sulla rovente fascia sinistra, Negri controlla un delicato pallone in area e, anziché rinviarlo, lo spedisce all'incrocio per l'autogol dello 0-2. Dopo l'intervallo basta un quarto d'ora a Mazzoleni per decidere di giocarsi il tutto per tutto: 3-4-3 a trazione iper-offensiva con Alushaj unico difensore di ruolo, Mecca a dare dinamismo e Corti al fianco di Chessa e Colombo. Bastano sette minuti alla Castellanzese per tornare a sognare, arrivati al termine di una

La gioia sfrenata dei neroverdi dopo il rocambolesco 3-2 al Derthona e in basso Mario Chessa, anche ieri eroe della Castellanzese (foto Massarutto)

mezz'ora in crescita esponenziale dopo un'ora di gioco da buttare.

I leoni del Derthona diventano mansueti gattini ed Emiliano atterra in area Chessa, che su rigore riapre qualsiasi scenario. A Gazzetta bastano due giri d'orologio per mostrare al "Provasi" la giocata più bella della partita: controllo e pallonetto all'angolino sull'uscita di Teti su splendido lancio di Alushaj. Il pareggio è servito, ma la Castellanzese non si accontenta e va a vincerla: Gazzetta imbuca per Chessa, che avanza verso la porta, punta la buca d'angolo e fa esplodere la gioia neroverde. Per un'altra notte, sfruttando anche le partite da recuperare delle avversarie, la squadra di Mazzoleni torna prima in classifica e il mister esulta, con una nota polemica e un mea culpa, al fischio finale: «Se la reazione è arrivata perché sono stato espulso mi faccio cacciare tutte le domeniche, anche se poi passo per quello che fa sempre polemica. L'unica cosa che conta sono i 62 punti in classifica. Dobbiamo fare i complimenti a chi è entrato, i cambi hanno fatto la differenza. Guardando com'è cambiata la partita si capisce che io non ci ho capito nulla all'inizio. Nei primi undici ho sbagliato qualche scelta e me ne assumo le responsabilità».

Alessio Salerio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 16/05/2021 a pag. 38; autore: Alessio Salerio

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Ambiente da tutelare / I paesi della Valle Olona da anni cercano di individuare l'origine dei miasmi che rendono la vita impossibile ai cittadini

I VOLONTARI A CACCIA DI ODORI

Fagnano Olona / Si chiude domani il termine per candidarsi per candidarsi a svolgere il monitoraggio



AMBIENTE DA TUTELARE

I paesi della Valle Olona da anni cercano di individuare l'origine dei miasmi che rendono la vita impossibile ai cittadini



Alcuni Comuni della zona hanno fatto ricorso a nasi elettronici per cercare di scovare le cause dei cattivi odori persistenti

I volontari a caccia di odori

FAGNANO OLONA Si chiude domani il termine per candidarsi a svolgere il monitoraggio

FAGNANO OLONA - Odori molesti e vita impossibile. Nella Valle Olona da troppi anni le comunità sono sulle barricate per chiedere di poter vivere senza respirare miasmi. Da Marnate a Fagnano Olona, passando da Gorla Minore e Gorla Maggiore, sembra di vivere nella Valle degli odori. Acri e persistenti che tolgono la voglia di stare all'aria aperta, provocano malori e non permettono di vivere con serenità. Che si tratti di odori che arrivano dalle produzioni aziendali oppure dalla discarica regionale, l'impatto resta invalidante. E adesso in prima linea per cercare una soluzione arriva anche Fagnano. Dopo anni di proteste, raccolta firme e battaglie, le amministrazioni locali sono arrivate a un punto cruciale e ci sarà tempo fino a domani per presentare la domanda per candidarsi come segnalatori volontari. L'obiettivo è rilevare il grado di disturbo olfattivo percepito dalla popolazione tramite la raccolta sistematica e ordinata delle segnalazioni. Si devono registrare l'eventuale percezione di odori su un applicativo web (Molf) messo a disposizione gratuitamente da Arpa Lombardia, accessibile da pc o telefono. I segnalatori dovranno dunque segnare prontamente ogni episodio. Nel progetto sono coinvolti Ats Insubria, Arpa Lombardia, Alfa (gestore del servizio idrico integrato), le aziende del comparto che hanno fornito informazioni e i dati sul ciclo produttivo.



Veronica Deriu
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindaci di Fagnano (Elena Catelli, nella foto), Cassano Magnago (Nicola Poliseo) e Cairate (Paolo Mazzuchelli) si sono impegnati in modo attivo rendendosi conto di dover dare risposte concrete e cercare una soluzione per la comunità. I cittadini dovranno insomma fare la loro parte, ma questo in Valle Olona non è mai stato un problema. Sul piano politico anche il Partito democratico ha tenuto a rimarcare la posizione: «Il monitoraggio è un passo importante per la tutela dell'ambiente, così come è significativo che sia previsto il coinvolgimento della cittadinanza. I circoli presenti sul territorio ritengono indispensabile sensibilizzare i cittadini rispetto al grande tema della protezione dell'uomo e dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico». Aggiunge il segretario del Pd fagnanese Massimo Canavesi: «L'interesse verso questo problema si è accentuato solo negli ultimi anni a partire dal testo unico ambientale. Solo applicando tali norme e tutte le azioni di controllo previste, sarà possibile dare al cittadino tutte le rassicurazioni sulla qualità dell'ambiente in cui vive».

La soluzione non sarà in ogni caso immediata e il percorso appare lungo. È confortante però sapere che, grazie a capillari controlli, si potrà porre la parola fine ad anni di miasmi e disagi per chi vive in questa zona.

Fissate le regole

UNA RACCOLTA DATI CAPILLARE PER AVERE DEI REPORT SCIENTIFICI**FISSATE LE REGOLE**

Una raccolta dati capillare per avere dei report scientifici

FAGNANO OLONA - (v.d.) Rilevare la puzza per stendere dei report in modo da avere dati scientifici e precisi da cui partire. Ecco l'identikit dei volontari: devono essere cittadini maggiorenni, residenti nei Comuni nelle immediate vicinanze dell'area della frazione Fornaci e relative porzioni ubicate nei Comuni di Cairate e Cassano. La partecipazione è a titolo gratuito ed è garantita la tutela dell'anonimato. L'impegno richiesto è quello appunto della segnalazione tramite un applicativo web messo a disposizione gratuitamente da Arpa

**Partecipazione
gratuita
e garantito
l'anonimato**

Lombardia e accessibile da pc o da telefono durante un periodo di cinque mesi. Le operazioni devono essere svolte al proprio domicilio, qualora si sentano odori molesti nell'aria. Insomma, nulla di molto diverso rispetto a quando i cittadini chiamano la polizia locale oppure

lanciano il tam tam sui social. Certo bisognerà anche descrivere la persistenza e il tipo di odore, tutti dettagli e dati che ai volontari saranno spiegati. Ci sono comunque alcuni requisiti da rispettare: prima di tutto bisogna che i volontari si basino sul principio della buona fede; inoltre non dovranno rendere noto il proprio coinvolgimento nella campagna di rilevamento, e ovviamente registrare sull'applicativo unicamente gli eventuali episodi di disturbo olfattivo percepiti personalmente. Quindi non vale se gli odori vengono riferiti da terze persone (anche se conviventi) e le credenziali non possono essere cedute. Il periodo di osservazione è di sette giorni su sette nell'arco delle 24 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 17/05/2021 a pag. 17; autore: Veronica Deriu

Attualità

COINVOLTO IL POLITECNICO

Piano varato da Castellanza Arrivano ora i primi risultati

CASTELLANZA - «Siamo stati il Comune capofila che ha avviato un percorso per risolvere il problema dei cattivi odori e adesso confido che siamo in dirittura d'arrivo». È ottimista e soddisfatta Mirella Cerini, sindaco di Castellanza, ricordando il progetto D-Noses avviato con i Comuni di Marnate e Olgiate Olona, in collaborazione col Politecnico di Milano: «Chiudendo la prima fase dei campionamenti, col ciclo di verifiche, abbiamo escluso una delle quattro aziende sospettate di essere la fonte dei miasmi. Adesso andremo avanti seguendo la stessa trafila con le altre tre: ci sarà una seconda fase di campionamenti e, individuata finalmente la fonte, si passerà alla definizione degli interventi da mettere in atto».

Cerini è soddisfatta anche della partecipazione dei volontari per le rilevazioni dei miasmi tramite

l'app fornita dal Politecnico: una cinquantina di residenti dei tre Comuni che si sono messi a disposizione durante le serate informative e di sensibilizzazione.

«Prima di coinvolgere il Politecnico, abbiamo intavolato una discussione con gli enti coinvolti, avviando un percorso lungo, ma che doveva rispettare la normativa regionale in materia» puntualizza il sindaco: «Successivamente con il Politecnico e con l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, siamo passati alla fase attiva finanziata con fondi regionali. Come amministrazione, anche su questo fronte, siamo stati sempre in prima linea».

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verifiche
in corso
su quattro
aziende

pubblicato il 17/05/2021 a pag. 17; autore: Stefano Di Maria

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

LA PAZZIA DELLA CASTELLANZESE E IL DISAGIO DI MAZZOLENI

La pazzia della Castellanzese e il disagio di Mazzoleni



Giorgio Perego (foto Castellanzese / Massarutto)

Una Castellanzese a due facce, irrisconoscibile e auto-distruttiva prima, spumeggiante e irresistibile nel finale di partita, quella che ha sconfitto il Dertthona per 3-2 con una clamorosa rimonta. Con mille sfumature emotive dentro sé il tecnico Achille Mazzoleni, espulso dopo un battibecco con l'arbitro Rispoli prima del rush finale, ha provato a fare chiarezza: «Se la reazione è arrivata perché sono stato espulso mi faccio cacciare tutte le domeniche, anche se poi passo per quello che reclama sempre. Credo invece che anche oggi questi ragazzi abbiano dimostrato tante qualità, fisiche oltre a quelle caratteriali. Farne tre in dieci minuti nel finale con tutte quelle occasioni create sono altri tasselli importanti per andare a 62 punti in classifica». Non è questo il primo cartellino rosso sventolato al tecnico, che al fischio finale si è intrattenuto con il presidente Alberto Affetti e il segretario Alessandro Biasiolo in una lunga e concitata discussione: «All'arbitro avevo solo chiesto perché non ha ammonito per la seconda volta Gueye dopo che ha

buttato fuori la palla. Con il presidente dopo la partita non stavamo parlando di questo. Sono discussioni che a caldo spero non ricapitino più. Credo che se si discute così quando si è primi o secondi in classifica abbiamo perso di vista il giusto premio per l'annata che stiamo facendo». Infine, la chiosa verso un'altra delicata trasferta: «Questa vittoria rocambolesca ci rilancia verso il finale di campionato, ma a Sestri sarà ancora battaglia». Gli fa eco Xhulio Alushaj, feroce della difesa neroverde: «Eravamo arrabbiati dopo i punti persi a Varese, volevamo rifarci. Non vogliamo farci portare via questo sogno e nel finale si è vista questa nostra voglia. Avevamo proprio bisogno di una vittoria così per continuare a crederci. Ormai più di tutto conta l'aspetto psicologico. Le altre squadre sono più grintose e a noi manca un po' di brillantezza, ma quando arriva la scossa sappiamo dimostrare a pieno il nostro valore».

Alessio Salerio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TABELLINO

CASTELLANZESE-DERTTHONA 3-2 (0-2)

CASTELLANZESE (3-5-2) Cirenei; Marchio (13' st Mecca), Alushaj, Negri (13' st Corti); Talarico, Fusi (39' st Gazzetta), G. Perego, Manfrè (13' st A. Perego), Ghilardi; Colombo (32' st Bigotto), Chessa. A disposizione: Porro, Tagliamonte, Sestito, Chilafti. All. Mazzoleni.

DERTTHONA (4-2-3-1) Teti; Brumat, Gjura, Emiliano, Gualtieri; Lipani, Kanteh (25' st Cardoro); Zerbo (39' st Magne), Gueye (39' st De Simone), Manasiev; Spoto (28' st Varela). A disposizione: Rosti, Tordini, Andriolo, Akouah, Mingiano. All. Zichella.

ARBITRO Rispoli di Locri (Festa di Barletta e Fedele di Lecce)

MARCATORI pt 20' rig. Spoto (D), 45' aut. Negri (C); st 38' rig. Chessa (C), 41' aut. Emiliano (D), 46' Chessa (C)

NOTE Gara a porte chiuse. Ammoniti: Manfrè, Chessa, Fusi (C); Gueye, Manasiev, Emiliano (D). Espulso Mazzoleni (C) per protesta. Recuperato: 1'+5'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 17/05/2021 a pag. 23; autore: Alessio Salerio

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Calcio - Serie D

pubbl. il 14/05/2021 a pag. web; autore: Redazione

CASTELLANZESE D'ANTICIPO, LEGNANO-CARONESE PROFUMA DI PLAYOFF

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Sabato 15 maggio al "Provasi" arriva il Derthona, al "Mari" domenica la sfida tra lilla e rossoblu

<https://www.varesenews.it/2021/05/castellanzese-danticipo-legnano-caronese-profuma-playoff/1339109/>

Calcio

pubbl. il 15/05/2021 a pag. web; autore: fmf

CHESSA FA 30 E LA CATELLANZESE RIBALTA 3-2 IL DERTHONA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Al "Provasi" i neroverdi, sotto 2-0 all'intervallo, segnano 3 reti negli ultimi 15 minuti e si prendono la vittoria

<https://www.varesenews.it/2021/05/chessa-30-la-catellanzese-ribalta-3-2-derthona/1339605/>

Valle Olona

pubbl. il 16/05/2021 a pag. web; autore: Santina Buscemi

UN ANNO DI COVID IN VALLE OLONA, COSÌ I COMUNI HANNO AFFRONTATO LE DIFFICOLTÀ

emergenza Covid-19

La ricostruzione della pandemia in valle Olona attraverso le parole dei dodici sindaci del territorio, da Castelseprio a Castellanza

<https://www.varesenews.it/2021/05/un-anno-covid-valle-olona-cosi-comuni-affrontato-le-difficolta/1338075/>

"YOUNG INCLUSION", PER COMBATTERE IL DISTURBO DELLA PERSONALITÀ BORDERLINE

Servizi alla persona (serv. sociali)

Il progetto verrà presentato martedì 18 maggio all'auditorium Gaber di Palazzo Pirelli, insieme alla storia di alcune ragazze della comunità "Alda Merini" di Castellanza, tra sofferenza e voglia di rinascita

<https://www.varesenews.it/2021/05/young-inclusion-combattere-disturbo-della-personalita-borderline/1339759/>

LegnanoNews

Calcio - Serie D

pubbl. il 14/05/2021 a pag. web; autore: Redazione

CASTELLANZESE D'ANTICIPO, LEGNANO-CARONESE PROFUMA DI PLAYOFF

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Sabato 15 maggio al "Provasi" arriva il Derthona, al "Mari" domenica la sfida tra lilla e rossoblu

<https://www.legnanonews.com/sport/2021/05/14/castellanzese-danticipo-legnano-caronese-profuma-di-playoff/982534/>

Scuola

pubbl. il 17/05/2021 a pag. web; autore: Valeria Arini

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO INEDITA AL FACCHINETTI: «ESPERIENZE IN AZIENDA ANCHE D'ESTATE»

Scuola e formazione

Dopo avere introdotto la simulazione pratica direttamente in Istituto la dirigente ha annunciato l'intenzione di promuovere anche per l'estate per gli studenti esperienze in azienda.

<https://www.legnanonews.com/aree-geografiche/varesotto/2021/05/17/alternanza-scuola-lavoro-inedita-al-facchinetti-esperienze-in-azienda-anche-destate/982938/>

l'Inform@zione
online

pubbl. il 14/05/2021 a pag. web; autore: Redazione

LL COMITATO NO ACCAM: «TUTTO DI VECCHIO SOTTO IL SOLE»

Cronaca

Così scrive a proposito della due diligence: «Anzi se si possono trovare novità solo negative»

<https://www.informazioneonline.it/2021/05/14/leggi-notizia/argomenti/busto-1/articolo/ll-comitato-no-accam-tutto-di-vecchio-sotto-il-sole.html>



L'INCHIESTA

pubbl. il 15/05/2021 a pag. web; autore: Emanuela Spagna

NEL VARESOTTO TANTE AZIENDE, POCHI MAGAZZINI

Università

Logistica ancora al palo in provincia nonostante Malpensa e l'intermodale di Busto

https://www.prealpina.it/pages/nel-varesotto-tante-aziende-pochi-magazzini-248148.html?from=busto_e_valle_olona

SERIE D GIRONE A

pubbl. il 15/05/2021 a pag. web; autore: Guido Ferraro

CASTELLANESE, UNA NOTTE DA REGINA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Chance per i neroverdi che ospitano il Derthona aspettando le gare di domani

https://www.prealpina.it/pages/castellaneze-una-notte-da-regina-248206.html?from=busto_e_valle_olona

Serie D

pubbl. il 15/05/2021 a pag. web; autore: Alessio Salerio

CASTELLANESE: CHESSA FA IL MIRACOLO

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

I neroverdi ribaltano il Derthona grazie al bomber: 3-2 ed è vetta

[I neroverdi ribaltano il Derthona grazie al bomber: 3-2 ed è vetta](#)

L'incubo / La denuncia

pubbl. il 16/05/2021 a pag. web; autore: Veronica Deriu

CASTELLANZA: «BASTONATA, HO PAURA»

Cronaca

L'aggressione in cortile, mentre Debora, 35 anni, stendeva i panni. Quasi staccato un dito

https://www.prealpina.it/pages/castellanza-bastonata-ho-paura-248227.html?from=busto_e_valle_olona

Monitoraggio / MIASMI INSOPPORTABILI

pubbl. il 17/05/2021 a pag. web; autore: Veronica Deriu

FAGNANO, VOLONTARI A CACCIA DI ODORI

Attualità

Si chiude il termine per candidarsi a svolgere i controlli

https://www.prealpina.it/pages/fagnano-olona-volontari-a-caccia-di-odori-248278.html?from=busto_e_valle_olona

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

pubbl. il 17/05/2021 a pag. web; autore: Redazione

SERIE D, GIRONE A: I RISULTATI DELLA 33ESIMA GIORNATA. VITTORIA DELLA CASTELLANESE, PAREGGIA IL LEGNANO

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

33esima giornata della Serie D, Girone A. Nell'anticipo sconfitta l'Arconatese in casa contro il Sestri Levante, vittoria della Castellaneze sul Derthona. Pareggiano Legnano e Varese

<https://www.sempionenews.it/sport/serie-d-girone-a-i-risultati-della-33esima-giornata-vittoria-della-castellaneze-sul-derthona/>

VARESE | SPORT

**33^ GIORNATA – REMUNTADA CASTELLANZESE, 3-2 AL
DERTHONA IN EXTREMIS**

pubbl. il 15/05/2021 a pag. web; autore: Alessio Colombo

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<https://www.varesesport.com/2021/33-giornata-remuntada-castellanzese-3-2-al-derthona-in-extremis/>